

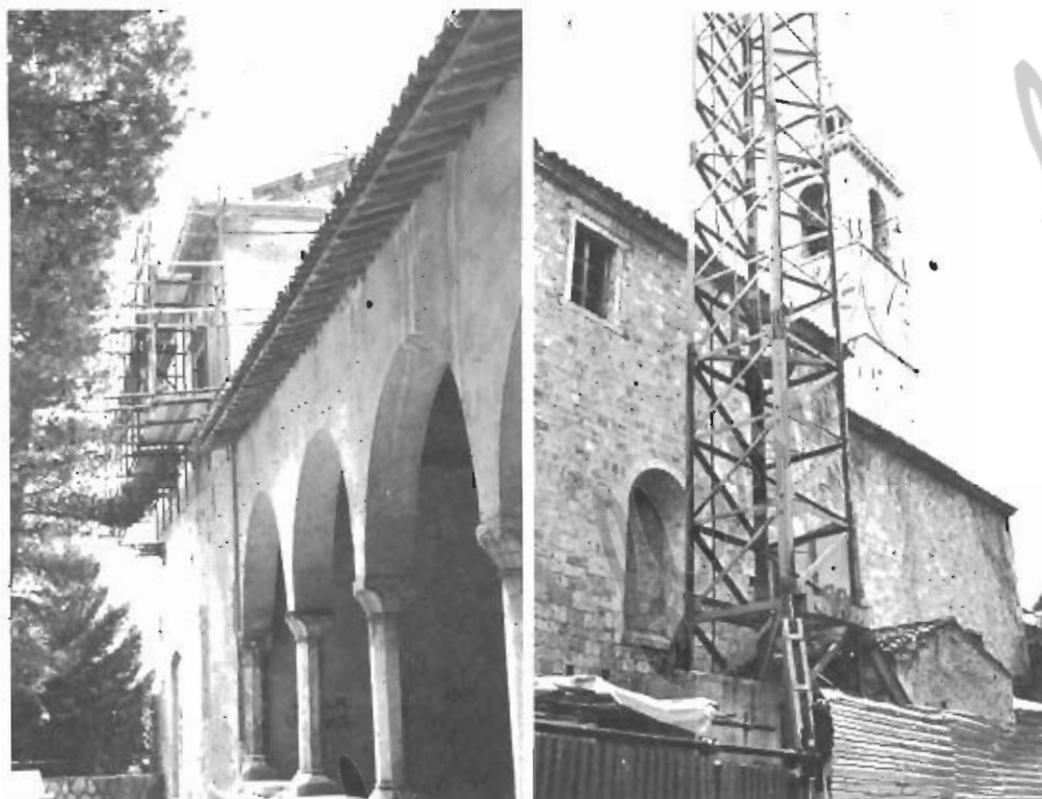
Ascoli e i suoi lavori

QUALCHE ANNO FA LA NOSTRA RIVISTA SI OCCUPO' DEL CONVENTO DELLA SS. ANNUNZIATA ILLUSTRANDO ORIGINI STORICHE, CARATTERISTICHE ARCHITETTONICHE ED IPOTESI DI UTILIZZO, OGGI FACCIAMO INVECE IL PUNTO SUI LAVORI DI RESTAURO CHE GIA' DA PIU' DI UN ANNO SISTANNO EFFETTUANDO PRESSO L'ANTICO CONVENTO.

IL RESTAURO DEL CONVENTO DELLA SS. ANNUNZIATA

di Valerio Borzacchini

foto Claudio Capponi



“Li M'nachette” sono da decenni nel cuore degli ascolani come quel luogo tranquillo e mitico ove almeno una volta nella propria vita si è andati con la fidanzata, o si è sostato dopo aver marinato la scuola.

Da circa un anno l'ex convento della SS. Annunziata è sottoposto a lavori di restauro che lo ricondurranno al suo antico splendore. I lavori già effettuati per un importo globale di circa un miliardo e mezzo hanno interessato in parte l'organismo edilizio, in parte le costruzioni romane, in parte beni artistici (quadri, arredi sacri, affreschi) e sono stati diretti dalle tre competenti soprintendenze.

Tra pochissimi giorni sarà bandito dal Comune di Ascoli un appalto di complessivi 3,9 miliardi (suddivisi a loro

volta in due stanziamenti di 1,4 e 2,5 miliardi) ottenuti come finanziamento dell'Agenzia per il Mezzogiorno ex CASMEZ, il cui scopo è quello del completamento degli interventi di restauro.

Quest'ultima trince di lavori sarà coordinata direttamente dall'ufficio tecnico del Comune di Ascoli e comprenderà anche gli impianti tecnologici e la sistemazione esterna del verde circostante.

Il progetto di restauro del Convento dell'Annunziata, per le sue caratteristiche architettoniche ed ambientali ha comportato un complesso lavoro interdisciplinare che si è concretizzato in un progetto unitario che è nel contempo recupero ambientale del parco circostante, restauro architettonico, restauro archeologico dei reperti ro-

mani posti nelle immediate vicinanze (le costruzioni dell'Annunziata), restauro artistico degli arredi sacri della chiesa, delle sculture e delle pitture presenti ivi compreso l'importante affresco di Cola d'Amatrice raffigurante la Crocifissione e posto nell'antico refettorio.

Questo è infatti uno dei casi in cui sono stati ampiamente rispettati i criteri della famosa “Dichiarazione di Amsterdam” che aggiunge al discorso del restauro dei monumenti, anche quello dell'ambiente che li circonda.

Al progetto hanno lavorato l'ufficio urbanistica e progettazione del Comune di Ascoli nelle figure dell'arch. Marcone in veste di coordinatore, l'ing. Ballatori, l'arch. Romanini, il geom. Carpani, la Soprintendenza

per i beni Archeologici delle Marche la Soprintendenza per i beni Artistici delle Marche.

L'idea progettuale si fonda su una accurata analisi di tipo storico, urbanistico, architettonico e strutturale, dalla quale sono stati estrapolati elementi fondamentali del restauro che, al di là dell'utilizzo, garantiscono la completa conservazione del monumento, evidenziano le testimonianze storiche e sottolineano le connessioni ambientali con l'intorno.

Alcuni elementi, in particolare, hanno inciso nella determinazione degli interventi:

— la posizione rilevante del convento rispetto al paesaggio urbano e la conseguente esaltazione della sua figura architettonica;

— il sistema dei percorsi pedonali attraverso il parco dell'Annunziata;

— le prevalenti caratterizzazioni architettoniche ed artistiche del convento di impostazione quattro-cinquecentesca;

— la presenza di reperti archeologici del periodo romano ancora oggi ben conservati;

— il forte degrado del complesso dovuto in parte alla vecchiaia, in parte ai terremoti e all'incuria dell'uomo.

Gli interventi architettonici sono stati attuati secondo i criteri fondamentali del restauro: ripristini di coperture, consolidamenti di muraure, restauro di portali e architravi, stuccature e quanto altro possa contribuire a ripristinare l'immagine migliore dell'organismo.

Un aspetto rimane invece ancora oscuro: quello dell'u-